

# CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

stampa | chiudi

LA NOVITÀ

## E il principe di Sansevero ispirò gadget

*In mostra al Pan dieci oggetti inediti dedicati al nobile scienziato napoletano del '700: dai magneti ai biscotti*

NAPOLI - Da una parte l'illuminismo esoterico di una figura antica e nobile come il Principe di Sansevero, dall'altra dieci giovani artisti portatori di linguaggi diversi, che vanno dalle installazioni al fumetto, dal design alla fotografia. Shakerare bene prima dell'uso ed ecco il sorprendente risultato: dieci gadget inediti, e talvolta imprevedibili, con cui rilanciare a Napoli e nel mondo la fama dell'illustre alchimista e letterato, la cui Cappella aprirà a fine aprile un book shop.

fotogallery 7 foto - inserisci il link alla gallery

Proprio qui — come anticipato da Bruno Crimaldi responsabile della casa editrice Alòs, che condivide la cura del progetto con la Notgallery e con il comitato per il Tricentenario della nascita di Raimondo Di Sangro— questi gioiellini faranno bella mostra di sé, oggetti di un merchandising originale ed evocativo quanto basta. Nella mostra, inaugurata ieri al Pan e visitabile fino al 7 aprile, figurano dieci pannelli di questo «Sansevero Lab», alla cui base c'è invece il prototipo, pronto per essere poi messo in produzione. Ognuno ha preso spunto da un qualche elemento del museo sanseverino, utilizzandolo poi per fini ironici, divulgativi, sottilmente concettuali. Come Enzo Calibè che ha scelto tre oggetti (un cannoncino, un lume e un archibugio) trasformati in magneti fluorescenti da frigo e Giuseppe Cerillo che ha ricostruito l'interno della Cappella «rocaille» in formato pop up, una cartone che aprendosi da sostanza tridimensionale al capolavoro artistico del XVIII secolo.

Divertente il gadget commestibile di Alessandro Cocchia che giocando sull'effetto del Cristo Velato ha immaginato un biscotto ricopribile con zucchero a «velo». DDM, ovvero Daniela Di Maro, gioca invece sugli effetti sonori, progettando una piccola cassa acustica trasparente al cui interno c'è un groviglio di fili di tinte diverse che riproduce l'effetto delle celebri macchine anatomiche. Non meno efficace il progetto di Paco Desiato, che da buon fumettista immagina una serie di strisce sulla storia del principe stampate sul retro di otto segnalibri, omaggio agli amori letterari di Don Raimondo. Iabo ha progettato le immancabili magliette da museo, ma l'immagine stampata è quella dei diversi sistemi umani, dal nervoso al sanguigno e linfatico, ancora una volta pensando alle macchine anatomiche. Lucid ha realizzato una foto tridimensionale della cappella, montabile in una mano e a forma sferica, mentre MaraM ha pensato a forme d'uovo piatte, pronte a cambiar colore a seconda della temperatura. Roxy in the Box immagina invece piccole scatolette contenenti gomme con cui cancellare ogni cosa su cui vengono sfregate e infine Andrea Scoppetta disegna tre paper craft da ritagliare e incollare, raffiguranti il principe e due delle sue macchine anatomiche.

Stefano De Stefano

stampa | chiudi